



COMUNE DI VENEZIA
Direzione Sviluppo
Organizzativo e Strumentale
Servizi Educativi

POF 2017-2018

Nido Integrato San Pietro in Volta



Via Strada Comunale della Laguna n. 322h

Tel 041/5279098

Fax 041/5279098

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO



1.1 AMBIENTE

L'isola di Pellestrina fa parte della Municipalità di Lido – Pellestrina del Comune di Venezia; confina a ovest con la laguna veneziana, a est con il mare Adriatico, a nord con la bocca di porto di Malamocco, che la separa dall'isola del Lido di Venezia, e a sud con la bocca di porto che la separa da Chioggia.

Questa lunga e sottile linea di terra, di circa 1.450.300 metri quadrati con una lunghezza di circa 11,800 Km e una larghezza media di un centinaio di metri, è costituita dalle località di Pellestrina e di San Pietro in Volta.

1.2 BREVI CENNI SULLA STORIA DELL'ISOLA

Alle origini l'isola doveva configurarsi composta di due distinti tratti insulari, divisi da un'altra piccola bocca di porto nella zona centrale, che poi, interrata, fu denominata Portosecco. Si tratta del porto di Albiola o Pastene, appunto a nord, da quello propriamente detto di Pellestrina, a sud. Nei due tratti del cordone litorale esistevano due grossi centri abitativi con i corrispondenti nomi di Albiola e Pellestrina.

Non è precisabile la data in cui venne definitivamente interrato il Porto di Pastene con la conseguente unificazione dell'isola e l'assorbimento del nome di Albiola in quello di Portosecco per la zona vicina alla bocca di porto interrata. Si sa tuttavia che doveva essersi insediata nella parte nord del tratto di cordone litoraneo una grossa e fiorente comunità, appunto la città di Albiola, "importante centro lagunare" sede di traffici e rapporti con le altre comunità. Si popolò in modo stabile al tempo delle

invasioni barbariche con ceppi familiari spesso benestanti, provenienti dall'entroterra (Vicenza, Verona, Padova, Monselice e Mantova).

Agli inizi dell' 800 però Albiola, teatro principale del confronto franco-bizantino per il controllo delle isole lagunari, era stata praticamente rasa al suolo. In seguito fu ancora Albiola teatro principale della lotta di difesa ingaggiata dai Veneziani contro gli invasori Ungheri, che avevano ormai conquistato, incendiato e distrutto centri come Eraclea, Jesolo, Cavarzere e Chioggia.

La battaglia, durata più di dieci anni, si concluse il 29 giugno del 903; secondo la tradizione, proprio in seguito a questa vittoria la Chiesa costituita nei pressi fu intitolata S. Pietro.

Da quel momento il nome di Albiola sembra eclissarsi a favore del nome più generico di Pellestrina, seguendone le sorti storiche.

1.3 SOCIALE

Per quanto riguarda l'aspetto sociale, nell'isola oltre alla pesca in generale, fonte di reddito risulta essere anche il settore terziario (Enti pubblici, Ospedali, Trasporti, banche) rendendo i lavoratori pendolari. Altra fonte di reddito è il cantiere "A.c.t.V." dove lavorano sia gli abitanti dell'isola che pendolari.

Si possono trovare nell'isola:

- L'Ufficio Comunale.
- L'Ufficio postale di Pellestrina
- L' Ufficio postale di San Pietro in Volta.
- La Stazione dei Carabinieri
- La Protezione Civile.
- Il Distretto Sanitario.
- La Croce Verde.
- La Casa di Riposo Santa Maria del Mare.
- 5 Parrocchie: 3 a Pellestrina (Ognissanti, Sant'Antonio e Santuario dell'Apparizione), una a Portosecco e una a San Pietro in Volta.
- L'Associazione Calcio S. Pietro in Volta.
- La Polisportiva Pellestrina.
- Karaté Pellestrina.
- La Società remiera di San Pietro in Volta
- La società remiera di Pellestrina
- La Società di Pallavolo di Pellestrina.
- Banche.

1.4 CULTURALE

Per quanto riguarda l'aspetto culturale, si possono trovare nell'isola:

- Parte dell'Istituto Comprensivo Statale "Franca Ongaro" composto da: la scuola dell'infanzia San Pietro in Volta, la scuola dell'infanzia Zandrini, la scuola primaria Zandrini, la scuola media Loredan.

- Il nostro nido integrato.
- La biblioteca comunale.
- Una scuola dell'infanzia privata gestita da religiose.
- Associazioni culturali di Pellestrina.
- Due bande musicali: una a Pellestrina e l'altra a San Pietro in Volta.
- La redazione del giornale "Il Foghero", distribuito gratuitamente mensilmente agli abitanti dell'Isola.

2. I “NUMERI” AL NIDO S.PIETRO IN VOLTA

Il Nido accoglie 17 bambini così suddivisi per età:

- lattanti :5 bambini fra i 6 e i 14 mesi;
- divezzi: 12 bambini dai 15 ai 29 mesi

2.1 IL PERSONALE DOCENTE

Al Nido, genitori e bambini trovano:

4 educatrici che, dopo un’attenta osservazione, programmano e svolgono le attività educative nel pieno rispetto dello sviluppo e dei bisogni di ogni bambino.

Nel bambino da 0 mesi a 3 anni i bisogni, le richieste e anche le aspettative subiscono rapide ed importanti evoluzioni; tenendo conto di questo, il Nido cerca di offrire al bimbo un ambiente accogliente e sereno dove poter sviluppare progressivamente la sua conoscenza del mondo e le sue capacità.



Le educatrici:

De Ambrosi Francesca

Scarpa Maria Elena

Scarpa Annalisa

Tiozzo Pezzoli Elisa

2.2 IL PERSONALE NON-DOCENTE

2 operatrici scolastiche che si occupano dell’apertura del servizio, della distribuzione dei pasti, dell’igiene dei locali e della biancheria, della pulizia dei materiali.

Collaborano, inoltre, alla predisposizione di un ambiente familiare e accogliente. Supportano il personale docente collaborando nella realizzazione del percorso educativo – didattico.

Le Operatrici scolastiche:

Monica Gavagnin

Milva Bellemo.

1 cuoca che provvede alla preparazione e alla cottura dei cibi, rispettando un menù, predisposto dall'Ulss, idoneo all'età dei bambini. Prepara, inoltre, menù specifici per quei bambini che manifestano particolari intolleranze alimentari certificate, in conformità con la dieta prescritta dal pediatra.

Il Nido offre due diete diversificate, una estiva ed una invernale che prevedono cibi diversi e biologici i quali a loro volta garantiscono un apporto calorico maggiormente adeguato al tipo di stagione.

In questo modo si garantisce anche il consumo di verdura e frutta più fresche perché tipici di stagione.

Il cuoca: Michela Tiozzo

2.3 LA FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA

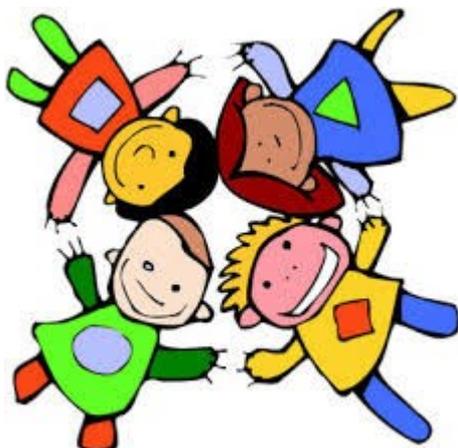
1 coordinatrice, la dott.ssa Vera Elisa Zanella, che supervisiona l'attività didattica e compie attività di monitoraggio per garantire l'attuazione dei progetti educativi, definiti a livello centrale, degli stessi servizi. Incontra e offre consulenza ai genitori dei bambini che frequentano i servizi da lei coordinati, qualora gli stessi lo richiedano o quando si evidenzino situazioni che richiedano un confronto con i genitori.

Valuta le prestazioni del personale docente.

Riceve

per

appuntamento:veraelisa.zanella@comune.venezia.it



3. GLI SPAZI AL NIDO

3.1 SPAZI INTERNI

L'**ambiente del Nido** è pensato per favorire l'equilibrato sviluppo fisico e psichico dei bambini e quindi la strutturazione dell'identità, valorizzando le sollecitazioni che ciascun bambino riceve dall'ambiente familiare.

Nel Nido i bambini e gli adulti condividono il piacere di giocare, parlare, esplorare e scoprire l'ambiente che li circonda.

E' un servizio nel quale **le relazioni hanno molta importanza**: dallo stabilirsi di un buon clima affettivo che faciliti l'accoglienza di bambini e genitori, alla costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia.

In questo senso sono da considerare **fondamentali gli spazi**:

- per i giochi e le attività finalizzate sia individuali che collettive;
- per il riposo, i pasti e l'igiene personale;
- per l'accoglimento e il ricongiungimento;

Le educatrici predispongono l'ambiente, gli spazi, i materiali rispettando il più possibile i tempi e i ritmi personali di ciascun bambino.

La curiosità e il desiderio di esplorazione sono incoraggiati e sostenuti dando luogo a:

- le soluzioni trovate dai bambini,
- il diritto di provare,
- il diritto di sbagliare,
- il diritto di misurarsi con gli altri.

Gli spazi sono così distribuiti:

L'accesso al nido avviene da una porta collocata di fronte alla biblioteca comunale.

Lo spazio dedicato all'accoglienza è separato dal salone da una porta. I genitori vi trovano gli armadietti, dove riporre le cose personali dei bambini, e un fasciatoio per rendere le operazioni di cambio più agevoli e sicure.

E' il luogo di scambio quotidiano di informazioni con la famiglia. Ci sono due bacheche: una espone le informazioni di carattere amministrativo (rette, iscrizioni, comunicazioni, calendario scolastico ecc.); l'altra è utilizzata per far conoscere la giornata al nido (menù, foglio pasto, attività svolte ecc.).

Il salone è un open space.

Appena si entra, si trova la zona gioco che viene modificata a seconda delle esigenze (gioco euristico, gioco simbolico, gioco motorio...) e suddiviso con gli arredi. In essa si trovano zone per sviluppare il movimento e zone che favoriscono il rilassamento. Inizialmente, questo spazio era stato mantenuto aperto, per favorire il movimento e l'interazione tra bambini. Nel corso degli inserimenti, le



educatrici hanno rilevato la necessità di suddividerlo con i mobili portagiochi in una zona dedicata ai lattanti e una zona dedicata ai bambini divezzi e semidivezzi, per garantire un ambiente più tranquillo e sicuro per i più piccoli, che iniziano a deambulare e a gattonare. La *zona lattanti* si trova sulla sinistra rispetto alla porta d'ingresso. E' arredata con un mobile primipassi, uno specchio alle cui sbarre i bambini possono aggrapparsi per mettersi in posizione eretta, e un ponte dotato di scala e scivolo. Ci sono numerosi materassi di



diverso colore, grandi cuscini di forme e tessuti differenti e giocattoli morbidi e sonori. La *zona divezzi-semidivezzi* si trova a destra dall'ingresso: ci sono un angolo lettura con la libreria e un materasso, due divanetti, un angolo motorio con dei blocchi psicomotori che cambiano periodicamente, una casetta di legno e uno specchio. C'è, infine, un mobile con caselline, nel quale vengono riposti gli indumenti

dei bambini prima di andare a letto; al risveglio saranno i bambini, in base alle loro capacità, a prendere i proprio vestiti e indossarli.

Oltre la zona gioco, si trova uno spazio con tavoli, sedie e seggioloni. L'angolo in fondo a destra è il *refettorio*, dove i bambini consumano i pasti, ed è là che si trova il montavivande, attraverso cui i cibi giungono direttamente dalla cucina, sita al piano terra.

L'angolo in fondo a sinistra è adibito ad *atelier*, rappresenta cioè il posto dove i bambini svolgono le attività grafico-pittoriche e manipolative, i travasi e i giochi di incastro.

Alla fine di questo grande spazio si accede ad uno dei servizi igienici dotato di finestre per sorvegliare i bambini che dormono nelle due camerette, poste simmetricamente rispetto al bagno. Una stanza per la nanna per medi/grandi è arredata con lettini bassi e una per piccoli dotata di culle (per un totale di 18 posti).

Oltre a questo bagno, ce n'è uno più grande, al quale si accede dalla zona gioco dei divezzi. In esso si trovano due waterini, una vasca bassa per lavare le mani e una vasca alta con doccetta, un fasciatoio e le caselline con i cambi dei bambini.

Oltre agli spazi dedicati ai bambini, ci sono:

§Servizi igienici per il personale.

§Spogliatoio per il personale.

§La cucina al pianoterra.

§La dispensa a pianoterra con accesso diretto dall'esterno per i fornitori.

§La lavanderia con lavatrice ed essiccatoio.

§Un piccolo deposito per giocattoli e materiale di pulizia.

3.2 SPAZI ESTERNI

Il Nido Integrato San Pietro in Volta ha un grande giardino, ricco di alberi ed affacciato sulla laguna, condiviso con la scuola dell'infanzia San Pietro con cui il nido fa continuità verticale. Nella zona del giardino riservata ai bambini del nido si trovano un tavolo con panchine, due altalene e una piccola struttura di plastica con scivolo per i lattanti. Se il tempo lo permette, il giardino viene utilizzato per gran parte dell'anno per giocare e per svolgere attività. Le educatrici, infatti, mettono a disposizione dei bambini, vari giocattoli:

dondoli, tricicli, carriole, palle, camion quando si propone il giardino come momento di gioco libero;

sabbiere, contenitori, secchielli, palette e formine per attività manipolative e sensoriali;

vasche, giocattoli in gomma, annaffiatori, contenitori di varie dimensioni quando si gioca con l'acqua.

4. LA GIORNATA TIPO

4.1 ORARI E MODALITÀ DI ENTRATA E USCITA :

- 7:30-9:00 accoglienza
- 9:10-9:40 merenda
- 9:45-10:15 cambio e igiene
- 10:15-11:00 giochiamo, creiamo e scopriamo
- 11:00-11:15 laviamoci le mani
- 11:15-12:00 pranzo
- 12:00-12:30 cambiamoci per la nanna
- 12:30-12:45 uscita senza nanna
- 12:45-15:00 nanna
- 15:00-15:30 cambio, igiene e merenda
- 15:30-17:00 uscita.



4.2 CALENDARIO SCOLASTICO



Il Nido è aperto dalla seconda settimana di settembre fino al 30 giugno con interruzione per le vacanze natalizie, pasquali, le festività nazionali e altre chiusure programmate di anno in anno.

Nel mese di luglio il nido funzionerà, per le famiglie che ne fanno esplicita richiesta.

Il **Calendario delle Festività** per l'anno scolastico 2017/18 adottato con deliberazione della Giunta Regionale n.1360 del 26 maggio 2008

- **1 novembre, festa di tutti i Santi**
- **21 novembre, festa del Santo Patrono**
- **8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione**

- **24 dicembre – 07 gennaio, vacanze Natalizie**
- **29 marzo – 03 aprile, vacanze Pasquali**
- **25 aprile, anniversario della Liberazione**
- **29 aprile - 1 maggio, festa del Lavoro (ponte del 1 maggio)**
- **2 giugno, festa nazionale della Repubblica**

4.3 L'INSERIMENTO

In questi anni si è parlato molto di inserimento/ambientamento, di come il bambino può essere aiutato a vivere questa prima esperienza di distacco dalle figure di attaccamento primarie. Secondo il Regolamento dei Servizi per l'Infanzia del 31 maggio 2016, l'inserimento dura due settimane.

L'inserimento non è importante solo per il bambino, ma anche per il genitore, che partecipa per un certo periodo alla vita che il bambino conduce al nido. Il genitore acquista fiducia nelle educatrici, conosce l'ambiente nel quale il figlio vive durante la sua assenza.

E' previsto un **colloquio individuale iniziale** che permette alle educatrici di instaurare una relazione con le figure che conoscono meglio il bambino/la bambina, conoscere le abitudini e il suo percorso di crescita prima dell'ingresso al nido.

Dal primo momento in cui i genitori entrano nel nido, inizia uno scambio di messaggi – notizie che influenzeranno in qualche modo la futura relazione.

Le informazioni che i genitori forniscono, sono materiale "vivo" che deve essere trasformato ed elaborato dalle educatrici in qualcosa di utile per la crescita e l'evolversi del bambino.

L'**ambientamento** non ha una durata predeterminata ma dipende dal singolo bambino. Si rende necessario per consentire al bambino la conoscenza del nuovo contesto, l'adattamento ai nuovi orari e per iniziare ad instaurare un rapporto affettivo con le persone che si occuperanno di lui/lei.

Il tutto avviene in presenza della mamma o del papà o, comunque di una persona che possa essere di riferimento per il bambino. Queste prime esperienze possono costituire il modello per le successive esperienze di separazione della famiglia: è importante quindi che siano affrontate con le dovute attenzioni. Durante l'inserimento l'educatrice ha modo di conoscere le abitudini del bambino attraverso il dialogo che si instaura con la persona che l'accompagna, al fine di individuare una linea educativa di continuità tra casa e nido.

La presenza al nido di una figura familiare è prevista durante il periodo di inserimento attraverso modalità e tempi che possono comunque variare da bambino a bambino. Di norma è richiesta la presenza di una figura significativa, inizialmente in sezione e poi, d'accordo con le educatrici, nei paraggi per almeno due settimane.

Gradualmente, accordando i tempi a quelli del bambino verranno aumentati i tempi di permanenza fino a comprendere il momento del pranzo e del riposo. Nel Nido Integrato

San Pietro in Volta, l'ambiente piccolo, accogliente e familiare crea in genere una minore tensione da separazione.

L'inserimento di gruppo è una modalità che è stata proposta ai genitori dall'anno educativo 2014-2015, cioè da quando il Nido Integrato San Pietro in Volta è a diretta gestione comunale. Tale modalità è stata provata per tre anni ed insieme le educatrici hanno valutato che la situazione che si veniva a creare, soprattutto con gruppi numerosi di bambini nuovi, era fonte di stress sia per i nuovi inseriti, sia per i bambini già frequentanti. Allora si è preferito scegliere l'inserimento a piccoli gruppi, cosicché le educatrici potessero seguire con più serenità e tranquillità i bambini, garantendo un ambiente più accogliente e meno caotico. Ciò ha conferito maggior serenità anche alle famiglie, le quali hanno percepito un clima più rilassato.

La presenza della quarta educatrice ha inoltre permesso la suddivisione in gruppetti dei bambini anche durante gli inserimenti, offrendo un luogo ed un tempo tranquillo ai piccoli utenti che venivano turbati dagli inserimenti. In tal modo ciascun bambino frequentante compie un percorso assieme agli altri bambini in inserimento, senza "regredire" ogni qualvolta inizia a frequentare un nuovo bambino.

4.4 PIANO DI AMBIENTAMENTO

Piano Ambientamento:

Giorno	Orario	Bambini	
18/09/2017	10.15-11.15	Vianello Sara Scarpa Simone Ballarin Olimpia	I bambini e l'adulto che li accompagna conosceranno l'ambiente e chi lo abita
19/09/2017	10.15-11.15	Vianello Sara Scarpa Simone Ballarin Olimpia	Inizia l'esplorazione l'adulto che accompagna il bambino faciliterà l'esplorazione
20/09/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini	Le insegnanti

		insieme	valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanarsi. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
21/09/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanar. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
22/09/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	Si introduce la merenda il genitore o chi accompagna il bambino verrà invitato a rimanere e consumare la merenda insieme e poi va via. Si raccomanda di salutare la/il bambina/o
25/09/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il/labambino/a e va via.
26/09/2017	9.10-11.30	Tutti i bambini	Si introduce il pranzo a qualche genitore o accompagnatore potrà essere richiesta la presenza durante il pasto. Si consiglia

			anche ai genitori a cui non è richiesta la presenza di attendere nelle vicinanze.
27/09/2017	9.00-11.30	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via.
28/09/2017	9.00- 12.00	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via Il bambino/a mangia.
29/09/2017	9.00-12.30	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via. Il bambino/a mangia.
02/10/2017	9.00-12.45		Con accordo delle educatrici e per rispondere alle esigenze dei genitori può iniziare l'inserimento alla nanna. Si raccomanda la presenza nelle vicinanze del genitore o accompagnatore per la durata della nanna fino almeno alla fine della settimana, i bambini i primi due giorni usciranno dopo la nanna o comunque quando si svegliano.
02/10/2017	9.00-12.45		

Giorno	Orario	Bambini	
02/10/2017	10.15-11.15	Scarpa Nicole Ghezzi Anna Giacomo Gavagnin	I bambini e l'adulto che li accompagna conosceranno l'ambiente e chi lo abita
03/10/2017	10.15-11.15	Scarpa Nicole Ghezzi Anna Giacomo Gavagnin	Inizia l'esplorazione l'adulto che accompagna il bambino faciliterà l'esplorazione
04/10/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini insieme	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanarsi. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
05/10/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanar. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
06/10/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	Si introduce la merenda il genitore o chi accompagna il bambino verrà invitato a rimanere e consumare la merenda insieme e poi va via. Si

			raccomanda di salutare la/il bambina/o
09/10/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il/labambino/a e va via.
10//10/2017	9.10-11.30	Tutti i bambini	Si introduce il pranzo a qualche genitore o accompagnatore potrà essere richiesta la presenza durante il pasto. Si consiglia anche ai genitori a cui non è richiesta la presenza di attendere nelle vicinanze.
11/10/2017	9.00-11.30	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via.

Giorno	Orario	Bambini	
16/10/2017	10.15-11.15	Calabrò Nicolò Corcione Tommaso	I bambini e l'adulto che li accompagna conosceranno l'ambiente e chi lo abita
17/10/2017	10.15-11.15	Calabrò Nicolò Corcione Tommaso	Inizia l'esplorazione l'adulto che accompagna il bambino faciliterà l'esplorazione
18/10/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini insieme	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanarsi. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
19/10/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanar. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
20/10/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	Si introduce la merenda il genitore o chi accompagna il bambino verrà invitato a rimanere e consumare la merenda insieme e

			poi va via. Si raccomanda di salutare la/il bambina/o
23/10/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il/labambino/a e va via.
24/10/2017	9.10-11.30	Tutti i bambini	Si introduce il pranzo a qualche genitore o accompagnatore potrà essere richiesta la presenza durante il pasto. Si consiglia anche ai genitori a cui non è richiesta la presenza di attendere nelle vicinanze.
25/10/2017	9.00-11.30	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via.

Giorno	Orario	Bambini	
06/11/2017	10.15-11.15	Scarpa Davide Serramondi Noemi Ballarin Linda Zoe	I bambini e l'adulto che li accompagna conosceranno l'ambiente e chi lo abita
07/11/2017	10.15-11.15	Scarpa Davide Serramondi Noemi Ballarin Linda Zoe	Inizia l'esplorazione l'adulto che accompagna il bambino faciliterà l'esplorazione
08/11/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini insieme	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanarsi. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
09/11/2017	10.00-11.15	Tutti i bambini	Le insegnanti valuteranno con attenzione e inviteranno tutti o solo alcuni genitori di allontanar. Si raccomanda di salutare sempre il/labambino/a
10/11/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	Si introduce la merenda il genitore o chi accompagna il bambino verrà invitato a rimanere e consumare la merenda insieme e poi va via. Si

			raccomanda di salutare la/il bambina/o
13/11/2017	9.10-10.45	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il/labambino/a e va via.
14/11/2017	9.10-11.30	Tutti i bambini	Si introduce il pranzo a qualche genitore o accompagnatore potrà essere richiesta la presenza durante il pasto. Si consiglia anche ai genitori a cui non è richiesta la presenza di attendere nelle vicinanze.
15/11/2017	9.00-11.30	Tutti i bambini	L'adulto accompagna il bambino/a e va via.

5. FINALITA' DEL SERVIZIO

AREA EDUCATIVA

5.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Il nido è un'importante risorsa educativa per la prima infanzia e fonda le sue attività nel rispetto delle esigenze, dei bisogni e dei tempi del bambino. Il bambino deve essere considerato per ciò che effettivamente è, vale a dire un individuo in crescita, che necessita non solo di cure fisiche, ma anche di relazioni e di stimoli che attivino, fin dai primi mesi di vita, lo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo-affettivo, sociale e linguistico.

Già nella prima infanzia, il bambino è attivo nelle relazioni con stile e temperamento propri, all'interno del gruppo di cui è entrato a far parte. Ciò gli consente, in uno spazio socialmente organizzato e psicologicamente attrezzato, di individualizzarsi e costruire la propria identità, interagendo con altri bambini che, come lui stanno elaborando lo stesso processo, attraverso il confronto e la comunicazione. Si appresta a realizzare in pratica o per lo meno ad abbozzare, le basi della vita sociale, che verranno poi a consolidarsi negli anni successivi.

La progettazione educativa pensata per quest'anno nasce dall'osservazione sistematica dei singoli bambini. Da esse sono nate riflessioni collegiali, condivise con la psicopedagogista, circa le strategie da utilizzare con il singolo, con il gruppo di pari e con l'intero gruppo dei bambini iscritti, al fine di individuare bisogni ed obiettivi specifici.

Dopo un'attenta osservazione dei bisogni educativi dei bambini e in base all'età dei nostri utenti, le educatrici hanno pensato di proporre un progetto educativo sulla sensorialità, lavoreremo con diversi materiali e ne faremo esperienza manipolandoli ed entrando in contatto con questi attraverso le varie parti del corpo.

In particolar modo abbiamo pensato di lavorare con l'acqua e la sua relazione con la natura.

Essendo presente al nido un gruppo di bambini di età differenti (lattanti, semi-divezzi e divezzi) e considerate le caratteristiche strutturali ed organizzative del Nido Integrato San Pietro in Volta, le educatrici hanno scelto di proporre un unico tema per la programmazione di quest'anno, quindi l'acqua e la natura, ma verrà elaborata in diversi modi in base ai gruppi d'età. La scelta di un unico argomento consente tuttavia la partecipazione di tutti ai momenti di maggior significato, oltre che la condivisione di spazi e materiali. La possibilità di scambio e interazione tra bambini di età differenti rappresenta una possibilità di apprendimento in più (aree di sviluppo prossimale di Vygotsky), che nel Nido Integrato di San Pietro si intende valorizzare anche attraverso attività didattiche comuni.

L'acqua è ambiente di vita di molte specie animali e vegetali, si presenta quindi come un argomento fervido di molti spunti per la progettazione di percorsi educativi estetici, capaci di coinvolgere direttamente tutti i nostri sensi. Un approccio sperimentale, sensoriale ed esplorativo che non può che facilitare l'apprendimento e potenziare tutti i canali espressivi grazie al pieno coinvolgimento delle esperienze tattili, visive, motorie, fantastiche, olfattive, acustiche, cinestetiche, corporee ed espressive.

L'acqua, inoltre, è un elemento che i bambini dell'isola incontrano continuamente nel mare e nella laguna, un elemento che fa parte della loro quotidianità, più che in altri luoghi.

Obiettivi educativi

- Favorire e stimolare una più approfondita osservazione sul mondo acquatico, attraverso materiali predisposti in sezione e in atelier
- Lavorare sulle trasformazioni che subisce l'acqua a contatto con diversi elementi, contenitori, materiali.
- Facilitare una relazione con l'acqua in natura.

5.2 LA SALUTE DEI BAMBINI

Dal 2011 la Regione Veneto ha provveduto ad aggiornare e rivedere la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche. La stessa ha provveduto alla stesura e alla diffusione del "Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche."

I servizi educativi della Municipalità di Venezia Murano Burano devono attenersi a quanto stabilito nel manuale citato, che è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

Tuttavia abbiamo pensato, vista la consistenza del manuale, di stendere un piccolo "riassunto" di quelle che noi riteniamo, essere le informazioni per voi più utili.

Le malattie infettive costituiscono uno dei principali problemi di sanità pubblica ed

i più colpiti sono proprio i bambini per il loro sistema immunitario ancora immaturo ma anche perché la socializzazione tra bambini favorisce la diffusione di agenti patogeni.

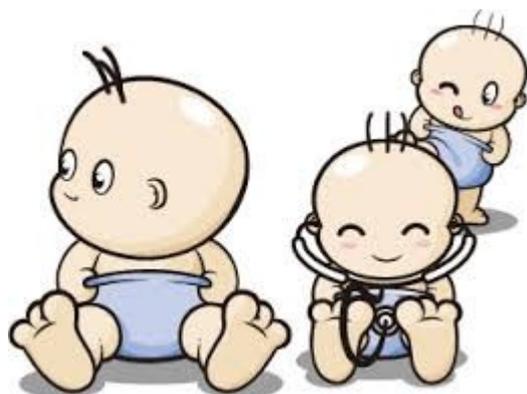


La prevenzione di molte infezioni si basa su misure di controllo dei casi ma soprattutto sull'adozione routinaria di corretti comportamenti individuali e collettivi.

Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva.



Le malattie infettive possono diffondersi nella collettività con tempi e modalità diverse a seconda dell'agente infettivo. L'allontanamento del bambino dalla frequenza della comunità consente di limitare la trasmissione.

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito riportiamo una tabella per facilitare la comprensione delle condizioni per le quali è previsto, ed in che termini, l'allontanamento del bambino. I tempi riportati in tabella sono da considerarsi minimi e quindi ci raccomandiamo con voi genitori di valutare in maniera globale lo stato del vostro bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.

ETA'	FEBBR E MALESSERE	D IARREA	ESAN TEMA O ERUZIONE CUTANEA	CON GIUNTIVIT E PURULENT A	V OMITO	V ESCIC OLE ALLA BOCCA	PE DICULOS I
3 mesi/5 anni Asilo nido/scuola	Se temperatura esterna > o = a 38°C.	C on 3 o più scariche	Se di esordio improvviso e non motivato	Sì in caso di occhi arrossati	I n caso di vomito	S ì se 2 o più.	Sì in presenza di

dell'infanzia.		liquide nel giro di 3 ore.	da patologie preesistenti.	e/o secrezione purulenta.	ripetut o.		pidocchi o lendini.
----------------	--	----------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	---------------	--	------------------------

Misure particolari di allontanamento e riammissione potranno essere previste in caso di epidemia nella comunità.

Sarebbe auspicabile che in caso di malattia infettiva i genitori comunicassero al nido o alla scuola la diagnosi effettuata dal curante per permettere di attivare misure di prevenzione.

Qualunque assenza per malattia della durata superiore a 5 giorni consecutivi necessita di certificato medico che attesti l' idoneità alla frequenza scolastica. I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su auto-dichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività. In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.



Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a vostra disposizione nel manuale.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO
Congiuntivite purulenta	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
Congiuntivite non purulenta	Fino a guarigione clinica
Diaree infettive	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)	Fino ad essiccamento delle vescicole
Impetigine	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento(coprire le lesioni)
Influenza	Fino a guarigione clinica
Morbillo	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
Parotite epidemica	Fino a 9 giorni dalla comparsa della

	tumefazione parotidea
Pediculosi	Fino al giorno successivo al trattamento
Pertosse	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
Rosolia	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
Scarlattina	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
Varicella	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni

Nel Manuale è presente anche una descrizione delle varie e più comuni malattie infettive e di come si manifestino, quale sia la loro contagiosità e quali i comportamenti corretti da tenere.

Il Manuale è comunque sempre a vostra disposizione.

5.3 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro.

All'interno dell'asilo viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del



responsabile alla sicurezza giornaliera. Il suo compito è quello nel caso di situazione di emergenza di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Inoltre il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati.

Oltre a tutto questo ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, se ci sono stati problemi e come risolverli. Vengono registrati i tempi di evacuazione e riportati sul verbale che viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.

6. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

6.1 LE SCELTE EDUCATIVE

Attraverso la progettazione curricolare e la programmazione didattica, che di seguito andremo a spiegare, si mira ad accrescere:

- la conoscenza che il bambino ha di sè, degli altri e del mondo;
- l'autonomia;
- la competenza emotiva.

Obiettivi formativi

La scelta degli obiettivi formativi è direttamente connessa ai bisogni educativi. Partendo da questi la progettazione si articola in aree di esperienza tenendo ben presenti aspetti quali la continuità verticale, orizzontale e trasversale, che andremo a spiegare in seguito e non trascurando mai la dimensione emotivo-affettiva dei bambini. Tutte le attività che vengono proposte al bambino implicitamente vanno a sviluppare i seguenti obiettivi:

- attivare e sviluppare le capacità di base del bambino,
- facilitare lo sviluppo psicomotorio,
- stimolare la creatività individuale, mettendo il bambino nella condizione di sperimentare e sperimentarsi,
- favorire la socializzazione attraverso l'inserimento in comunità e l'apprendimento di regole necessarie alla vita in gruppo.

Particolare attenzione è sempre rivolta alla sfera emotivo-affettiva del bambino. Una delle principali azioni educative che le educatrici si trovano a svolgere al nido è quella di accogliere e contenere l'ansia, sia dei bambini che dei genitori, al momento del distacco; momento particolarmente intenso dal punto di vista emotivo e rappresentativo di una relazione consolidata tra genitore-bambino, che deve accantonare l'esclusività per consentire l'ingresso del bambino in un contesto relazionale molto più vasto, ovvero il nido. I comportamenti adottati dalle educatrici, hanno come unico scopo quello di riportare la serenità nel rapporto bambino-genitore e di gettare insieme a questi ultimi le basi per un'alleanza educativa. A questo proposito le educatrici cercano sempre di attuare risposte educative mirate a soddisfare bisogni specifici e differenziate, evitando l'uniformazione.

6.2 LA CONTINUITÀ' EDUCATIVA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Il progetto educativo richiede riflessione, intenzionalità e il pensare un processo che prosegue lungo tutto l'arco della vita e che prevede momenti istituzionali/formali e momenti informali. Elemento fondamentale in qualsiasi ipotesi di continuità è quello centrato sulla relazione tra i diversi ordini.

Continuità verticale

Consiste nel raccordo organizzativo e curricolare fra i vari segmenti del sistema formativo (ad esempio Nido-Scuola dell'Infanzia, Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria). Per realizzare la continuità educativa hanno importanza:

- la conoscenza reciproca tra educatori e insegnanti,
- la condivisione di strategie didattiche e di stili educativi.

Per permettere al bambino un'integrazione positiva nella Scuola dell'Infanzia risulteranno utili la predisposizione di incontri, l'adozione di comuni modalità di osservazione del comportamento del bambino, particolare cura nella comunicazione di informazioni, la programmazione di attività didattiche che prevedono partecipazione degli alunni frequentante gli "anni ponte" (grandi nido-piccoli della Scuola dell'Infanzia).



La specificità del Nido Integrato

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia costituisce un momento particolare per i bambini che si trovano di fronte ad un "rovesciamento di prospettive"; al Nido erano considerati i più grandi, mentre alla Scuola dell'Infanzia si ritrovano ad essere i più piccoli. Questa situazione, oltre al cambiamento degli ambienti e delle abitudini, può talvolta produrre nei bambini dei comportamenti meno organizzati e maturi di quelli dimostrati negli ultimi mesi al Nido.

Il ruolo stesso dell'adulto di riferimento è soggetto a mutamenti: al Nido il bambino instaura con l'educatrice un rapporto significativo che lo aiuta ad entrare in relazione con il mondo, alla Scuola dell'Infanzia l'insegnante diviene soprattutto l'organizzatrice dell'ambiente e delle conoscenze.

Nella specificità di questa struttura la continuità verticale acquista un significato ancora maggiore, visto che il Nido San Pietro in Volta è un Nido Integrato. La peculiarità del Nido Integrato è di condividere la stessa struttura con una Scuola dell'Infanzia; quindi il servizio nasce e si contraddistingue per favorire logisticamente l'incontro tra i bambini del

Nido con quelli della Scuola dell'Infanzia e le educatrici e le insegnanti possano costruire un progetto comune che si svilupperà nell'anno scolastico.

La partecipazione delle educatrici agli incontri con la psicopedagoga e le educatrici e le insegnanti degli altri asili nido e scuole dell'infanzia limitrofe, consente l'armonizzazione dei progetti di continuità verticale tra i vari ordini di scuola.

Continuità orizzontale

Nasce dalla necessità di collegare le esperienze di vita che il bambino si trova ad affrontare nei diversi contesti educativi e di crescita. Essa si concretizza nel raccordo del Nido con le risorse umane, culturali e formative presenti nella famiglia e nel territorio e con quelle messe a disposizione dell'Ente Locale e delle ASL.

Di fondamentale importanza per la costruzione di un buon progetto di continuità risultano le dimensioni dell'ascolto e dello scambio con tutte le figure adulte che ruotano attorno al bambino, inteso anche come coinvolgimento delle famiglie per fornire informazioni, collaborare all'attività didattica, partecipare ad uscite, feste, ecc.



Il rapporto di scambio e comunicazione con le famiglie e con le comunità è particolarmente importante per i bambini appartenenti a culture diverse ed è centrale per i soggetti in situazione di handicap o svantaggio. Nelle situazioni di disabilità il personale educatore del Nido stabilisce rapporti di collaborazione con le strutture sanitarie e sociali presenti nel territorio, con la

supervisione e il coordinamento della psicopedagoga, attuando così un vero e proprio lavoro di rete.

Il progetto vuole offrire ai genitori assieme ai bambini uno spazio per l'ascolto, il gioco e la comprensione dei bisogni dei propri figli, attraverso il dialogo e la condivisione dell'esperienza dell'essere genitore.

Come si sviluppa la continuità orizzontale con le famiglie

Il Nido si avvale di diversi organi di gestione che vedono al loro interno la partecipazione dei diversi attori. Questi organi hanno, prevalentemente, carattere consultivo, cioè esprimono pareri e fanno proposte in relazione alla vita del Nido. All'interno del Regolamento dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia si trovano descritti tali organi e le loro funzioni (artt. 15-20-21-23). Nella prima assemblea dei genitori vengono eletti tre genitori come rappresentanti del Consiglio de Nido, composto anche da due educatrici e tre membri indicati dalla Municipalità.

Noi riteniamo che la partecipazione e la collaborazione delle famiglie sia fondamentale per garantire ai piccoli che frequentano il Nido San Pietro, un percorso di crescita sereno e gioioso.

Per questo abbiamo pensato a diversi momenti per incontrare le famiglie, alcuni di carattere informativo, altri di carattere dialettico, di confronto e scambio tra noi educatori ed i genitori, ma anche tra genitori. Gli incontri di carattere informativo saranno distribuiti nell'arco dell'anno scolastico. Di norma, avremmo:

- un primo incontro, all'apertura dell'anno scolastico, viene fatto con i genitori dei e quelli già frequentanti per presentare il personale educatore e per illustrare la giornata al nido: abitudini, regole e routine;

- un secondo incontro, che si terrà a dicembre in cui si illustrano le proposte didattiche per l'anno scolastico in corso;

- un terzo incontro a gennaio, in cui si restituisce ai genitori l'andamento dei nuovi inserimenti e una prima verifica in itinere del percorso di crescita dei bambini;

- un quarto incontro, che si terrà a marzo, in cui si presenteranno gli obiettivi raggiunti dai bambini;

- infine, un quinto incontro a maggio, per la proiezione del DVD di tutto il percorso educativo dell'anno.

Ogni anno verranno proposti ai genitori:

- percorsi laboratoriali al nido tenuti dalle educatrici. I laboratori permetteranno ai genitori di condividere con i propri bambini uno spazio del fare piacevole e accogliente.

Quotidianamente vengono offerti momenti sia all'entrata che all'uscita dei bambini per rapidi scambi di informazione e di punti di vista in un clima informale. Sono stati svolti colloqui conoscitivi con i genitori sia dei bambini nuovi iscritti che dei bambini già frequentanti per avere notizie sull'andamento durante la prima parte dell'anno. A richiesta dei genitori, le educatrici o la psico-pedagogista sono a disposizione per altri colloqui individuali nel corso dell'anno scolastico.

La continuità trasversale

La continuità trasversale nel Nido San Pietro viene fatta quotidianamente, poiché la struttura accoglie un unico gruppo di bambini, in cui al momento è inserito solo un lattante, per cui non ci sono distinzioni in sezioni. I laboratori, il pranzo, l'accoglienza, la nanna, sono tutti momenti in cui i bambini possono trovare, in tutte le educatrici, una stessa metodologia educativo-didattica; dove i bambini più grandi possono sperimentarsi con i bambini più piccoli e viceversa.

6.3 L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI SPECIALI

I bambini disabili

Spesso l'ambiente educativo del Nido, come primo ambiente, può assumere la funzione di amplificatore o riduttore delle problematiche. Si parte dal concetto di favorire l'autonomia del bambino attraverso la valorizzazione delle sue risorse, lavorando sulle abilità piuttosto che sulle disabilità, sulle potenzialità piuttosto che sulle difficoltà. L'integrazione e la socializzazione sono possibili attraverso la costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), e nello stesso tempo sono fortemente legati agli obiettivi generali della programmazione di sezione.



Le educatrici devono pertanto promuovere positive relazioni con i pari, attraverso adeguate preparazioni del gruppo di bambini e l'adozione di stili educativi che facilitino la cooperazione, la corresponsabilità e l'attenzione ai bisogni dell'altro, adattando l'ambiente alle esigenze del bambino. Per poter offrire dei progetti adeguati si tengono, durante l'anno scolastico, degli incontri con fisiatristi e neuropsichiatri che seguono in altri servizi questi bambini, al fine di garantire omogeneità all'intervento.

Il Regolamento dei Nidi del Comune di Venezia (art. 27), in accordo con gli orientamenti educativi vigenti, tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini diversamente abili, dando priorità nell'ammissione in graduatoria e provvedendo all'integrazione degli organici con educatori di sostegno alla sezione.

Svantaggio socio-culturale

Il Regolamento dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia (art. 26) garantisce priorità ai bambini la cui famiglia presenti una situazione psico-socio-ambientale fortemente condizionante l'adeguato sviluppo del bambino, documentata dalle competenti strutture territoriali e/o servizi socio-sanitari, e valutata tale con una relazione dell'Equipe psicopedagogica, attribuendo un ulteriore punteggio per l'ammissione in graduatoria del bambino. Non sempre, però, i casi sono certificati prima dell'inserimento. Quale luogo privilegiato di osservazione del bambino, la scuola (nel nostro caso il Nido) è risorsa importante nel rilevamento precoce di segnali di disagio correlate a diverse forme di non tutela dell'infanzia.

La funzione educativa del Nido passa attraverso un'analisi e comprensione dei bisogni che sono il punto di partenza sul quale modulare interventi educativi e didattici efficaci e funzionali.

Educazione all'intercultura

I continui mutamenti economici, sociali, culturali, etnici ci pongono di fronte al problema delle differenze, della diversità, della multiculturalità

Il bambino migrante porta con sé differenze che possono essere fonte di arricchimento per la comunità nel momento in cui vengono conosciute e valorizzate, oppure elementi di rifiuto se non si manifestano aperture verso l'incontro interculturale. Punto di partenza per un progetto educativo che lo riguarda sarà il suo modo di esprimersi, la sua gestualità, le sue esperienze, la sua lingua. E' necessario evidenziare le affinità ma nel contempo non negare le differenze. Un buon progetto interculturale avrà quindi le seguenti caratteristiche: realizza azioni per facilitare e accogliere i bambini venuti da lontano; cerca di rimuovere gli ostacoli (informativi, burocratici, comunicativi) che possono rendere difficile l'accesso e l'uso delle risorse educative.



Per un positivo inserimento del bambino straniero bisogna aumentare il dialogo con i genitori, comunicando chiare informazioni sul funzionamento dell'asilo, raccogliendo informazioni sulle abitudini, sul vissuto del bambino, sulle competenze già acquisite, e altri elementi (ad esempio fiabe, canti, filastrocche, nenie, immagini del Paese di provenienza).

L'interculturalità si può anche assumere come metodo di lavoro, al di là della presenza o meno di "stranieri", visto che può essere vista come valorizzazione della differenza e riconoscimento che ogni essere umano è portatore di una propria storia (gesti, modelli relazionali, sensibilità)

6.4 LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- **CORPO E MOVIMENTO:** nei bambini del nido si tratta di un corpo in evoluzione e ricco di potenzialità, altamente ricettivo a tutti i tipi di stimoli ambientali. Attraverso il movimento e il proprio corpo il bambino esplora l'ambiente circostante impara a conoscere il mondo e con esso si relaziona; esprime i propri bisogni, i suoi vissuti e le sue emozioni. E' con il corpo che il bambino entra in contatto con l'altro e da esso impara a distinguersi. Un altro aspetto da tenere in considerazione è il momento del cambio e dell'igiene personale: il corpo, sia il proprio che quello degli altri, è oggetto di grande curiosità da parte del bambino. Per tale motivo si ritiene opportuno proporre attività che permettano di conoscere il proprio corpo (ad esempio laboratorio con la crema, con i trucchi e travestimenti allo specchio) e finalizzate

all'espressione delle emozioni e alla formazione dello schema corporeo e della propria identità.

OBIETTIVI:

- sperimentare e coordinare gli schemi d'azione,
- costruire le prime immagini di sé,
- controllare gli schemi posturali del proprio corpo,
- muoversi con sicurezza,
- riconoscere la propria posizione spaziale all'interno dell'ambiente.

- **LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE:** giocano un ruolo fondamentale nelle relazioni e vengono osservate con attenzione nel loro sviluppo. Il linguaggio verbale in alcuni bambini è assente in altri sta iniziando a comparire, ma la comunicazione è comunque non verbale, quindi si esprime molto di più attraverso il corpo, la mimica facciale, il pianto. A questo riguardo compito delle educatrici è osservare e dare un'interpretazione contestualizzata alla comunicazione non solo verbale, ma soprattutto non verbale e paraverbale del bambino; per riuscire a comprendere i bisogni e le richieste che cerca di esprimere, da quelli primari a quelli più complessi, per riuscire ad entrare in comunicazione con lui e favorire l'instaurarsi di competenze comunicative e funzionali alla vita di comunità. Per stimolare il passaggio dal gesto, all'immagine, alla parola, verrà proposta in diversi momenti della giornata la lettura di libri illustrati, tattili e pop-up, specifici all'età dei bambini che frequentano il nido. Inoltre, sarà utilizzata la musica come strumento per favorire l'espressività durante alcuni laboratori (motorio, musicale ed euristico).

OBIETTIVI:

- acquisire i principali atti comunicativi, verbali e non, in relazione alle loro funzioni;
 - utilizzare il linguaggio non verbale al fine di chiedere o mostrare;
 - stimolare le prime forme di interazione con i coetanei e gli adulti attraverso il corpo e la comunicazione verbale;
 - acquisire elementi linguistici sempre più complessi;
 - acquisire semplici regole attraverso il gioco (rispettare il proprio turno, condividere materiali...).
- **LOGICA:** l'aspetto cognitivo è ciò di cui si occupa principalmente la programmazione; nel bambino è strettamente connesso a quello affettivo e a quello relazionale. Le attività proposte (per esempio puzzle) avranno come obiettivo l'acquisizione e il consolidamento di procedure, l'affinamento delle capacità di compiere in modo efficace azioni pratiche, come l'utilizzo di oggetti e la loro

categorizzazione mentale. Anche le stesse attività motorie (come per esempio i percorsi strutturati dalle educatrici) contribuiscono allo sviluppo di concetti logici e matematici.

OBIETTIVI:

- scoprire le qualità funzionali e materiali degli oggetti,
 - cogliere le prime relazioni spaziali tra gli oggetti,
 - sperimentare diverse attività sensoriali,
 - attivare la curiosità e la capacità di osservazione,
 - stimolare la comparsa delle prime forme di classificazione per la risoluzione di semplici problemi,
 - sviluppare ed utilizzare il pensiero simbolico.
- **AMBIENTE SOCIALE:** il bambino fin dalla sua nascita è immerso in un mondo fatto di relazioni e di stimoli sensoriali, che pian piano grazie alla maturazione dei sistemi percettivi e allo sviluppo cognitivo, affettivo e motorio impara a differenziare; così inizia a relazionarsi con modalità differenti a seconda del soggetto con cui sta interagendo. Nell'esperienza comunitaria che il nido propone potrà incrementare queste abilità sociali di base, anche attraverso il conflitto e le frustrazioni, divenendo un laboratorio di esperienze sociali, cognitive ed emotive. Diverrà per il bambino l'ambiente in cui opererà le sue esplorazioni e le sue scoperte, avrà la possibilità di spaziare, utilizzare oggetti e materiali che non conosce, di avvicinarsi alla scoperta di tali esperienze in piena libertà e nel rispetto dei suoi tempi. In particolare potrà osservare e manipolare materiali naturali come foglie, granaglie, sabbia, farina, acqua e sale, utilizzarli in modo creativo, annusarli, assaggiarli, ascoltare il rumore che fanno (ad esempio laboratorio di manipolazione, travasi, acquaticità). Il giardino della struttura, a tale proposito, diverrà un luogo di esplorazione così che il bambino possa avvicinarsi al mondo naturale, che per lui è ricco di stimoli percettivi.

OBIETTIVI:

- rafforzare la fiducia in sé stessi,
 - contare sulle proprie capacità personali,
 - comunicare e condividere, sperimentare l'amicizia,
 - promuovere processi di identificazione.
- **EDUCAZIONE EMOTIVO-AFFETTIVA:** spesso nella società attuale i bambini in età prescolare hanno scarse possibilità di interagire con coetanei e di incontrare persone non conosciute, perché le nuove forme di famiglia tendono ad avere un numero ridotto di componenti. Il nido è un luogo di socializzazione che dà la

possibilità al bambino di venire in contatto con altri bambini e con adulti inizialmente non familiari, sperimentando così nuove modalità di entrare in relazione. Al nido la vita di comunità porta comunque all'apprendimento di regole sociali, allo sviluppo di competenze comunicative, empatiche e relazionali, al rispetto dell'altro, alla condivisione e alla collaborazione.

OBIETTIVI:

- promuovere l'autonomia,
- esprimere e riconoscere emozioni e sentimenti negli altri,
- acquisire la capacità di cooperare,
- riconoscere ciò che è l'altro e rispettarlo,
- giocare sul piano della realtà e del "far finta...",
- riconoscere i nomi dei compagni.

7. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

7.1 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il nido integrato San Pietro in Volta si caratterizza per una struttura Open Space, questo ci ha portato a riflettere non solo su come utilizzare lo spazio per consentire ai bambini di poter vivere esperienze diversificate nello stesso spazio ma anche su quali attività educative proporre là dove fossero presenti bambini con bisogni educativi diversi o per differenza di età o per differenze individuali. Dopo diverse riflessioni abbiamo pensato che un modo per superare la difficoltà di far fare ai bambini percorsi diversi in uno spazio che non ci permetteva di poter “isolare” i gruppi fosse quella di approntare un progetto comune e declinare al suo interno obiettivi diversi a seconda dell'età e/o dei bisogni individuali. Quindi dopo una lettura basata sull'età dei bambini e dopo avere osservato nei primi mesi di ogni anno educativo i bambini iscritti per quell'anno proporremo una programmazione didattica rispondente ai reali bisogni dei bambini i cui obiettivi declineremo per età diverse e a seconda delle necessità emerse in quel gruppo.

La programmazione didattica prevede la definizione di una metodologia di lavoro comune e la definizione di strategie relative all'attuazione di esperienze significative attraverso obiettivi e strumenti messi a punto a tale scopo.

Le attività principali della programmazione didattica rientrano in un quadro progettuale generale di crescita per i bambini (vd la progettazione curricolare), nel quale vengono proposti percorsi ludici relativi a diverse modalità di espressione e che trovano nei laboratori una strategia didattica che ci permette di offrire ai bambini l'occasione, da un lato di sperimentare le proprie risorse e capacità, dall'altro lato di osservare le soluzioni adottate dai compagni e di appropriarsene.

7.2 I LABORATORI

La scelta di utilizzare lo strumento laboratorio inizialmente ci ha posto delle domande infatti il significato di laboratorio rimanda a uno spazio, luogo altro da dove si svolgono le attività quotidiane ma la struttura non ci permette di avere uno spazio altro. La soluzione adottata è stata quella di soffermarsi al suo significato come momento di sperimentazione attiva che permette ai bambini a noi affidati di cimentarsi, sperimentarsi e sperimentare sempre consapevoli che davanti a noi ci sono bambini che stanno maturando le strutture nervose atte alla costruzione del pensiero e che utilizzano tutti se stessi, tutti i sensi, per conoscere e permettere lo sviluppo di queste strutture. Abbiamo così deciso di sfruttare lo spazio a nostra disposizione cambiandone la disposizione a seconda dei laboratori da attivare.

Di seguito verranno brevemente descritti i laboratori che proponiamo:

Laboratorio di manipolazione

TEMPI: una volta a settimana.

BAMBINI: 4/6

ADULTI: 1 educatrice

LUOGHI: sezione o atelier.

STRUMENTI: farina, pasta di sale, sabbia, crema, granaglie, mattarelli, formine, vaschette per travasi di varie misure.

OBIETTIVI:

- sviluppo della motricità fine della mano,
- coordinazione oculo-manuale,
- conoscenza delle caratteristiche e differenze dei materiali,
- sviluppo della creatività,
- attivare, attraverso la sensorialità, la percezione e l'esplorazione, la conoscenza di sé e del mondo.

Laboratorio grafico-pittorico

TEMPI: una volta a settimana.

BAMBINI: 4/6

ADULTI: 1/2 adulti

LUOGHI: sezione o atelier.



STRUMENTI: colori a tempera, colori a dita, pennarelli, colori a cera, pennelli, spugne, rulli, fogli grandi, fogli piccoli e cavalletti.

OBIETTIVI:

- riconoscere i colori,
- attribuire significato alla propria produzione grafica,
- sviluppo della manualità,
- sviluppo della fantasia e della creatività,
- percezione e sperimentazione di materiali diversi.

Laboratorio di suoni e rumori



TEMPI: una volta a settimana,

LUOGHI: sezione,

BAMBINI: 4/6

ADULTI: 1/2 adulti

STRUMENTI:

impianto stereo, sonagli vari, tamburelli, foglie secche, carte argentate (es. quelle delle uova di Pasqua), bottiglie sonore, granaglie, acqua.

OBIETTIVI: - esplorare e riprodurre il mondo dei suoni.

7.3 LA PROGRAMMAZIONE DI QUEST'ANNO

La programmazione verrà allegata al presente POF entro il mese di gennaio 2018

7.4 ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO

Quest'anno i bambini più grandi del nostro asilo nido si recheranno alla Scuola dell'Infanzia San Pietro per "battere e festeggiare San Martino"; questa è un'attività in più che si va ad aggiungere al progetto Continuità verticale con le scuole dell'Infanzia dell'isola.

Inoltre le educatrici hanno deciso di intensificare il progetto biblioteca recandosi con i bambini ,in piccoli gruppi, alla biblioteca comunale "Cagnaccio", che si trova dentro lo stesso edificio, invece che ogni due settimane, tutti i mercoledì da febbraio ad aprile.

Progetto biblioteca:

Tutti i mercoledì del mese un gruppo di 4-6 bambini tra i più grandi verrà accompagnato da una educatrice nella vicina biblioteca di San Pietro per leggere dei libretti, con lo scopo di farli avvicinare al mondo della lettura. Il giorno potrebbe variare in base all'organizzazione interna del nido.

Periodo: febbraio-maggio 2018

Giorni: mercoledì dalle 10:15 alle 11:00 circa

Partecipanti: un gruppo di bambini e una educatrice.



Attività: lettura di alcuni libri adeguati all'età dei bambini, prediligendo quelli con temi legati alla programmazione.

Documentazione: verranno scattate foto durante l'uscita e compilato un elenco dei libri letti e preferiti dai bambini.

Nido aperto

Visto il gradimento dell'iniziativa nell'anno precedente, le educatrici hanno pensato di riproporre ai genitori la partecipazione a dei laboratori di tipo grafico-pittorico, inerenti la programmazione, estendendo il periodo di permanenza al nido all'intera mattinata, offrendo così la possibilità non solo di creare qualcosa insieme al proprio bambino, ma di sperimentare alcune delle esperienze che quotidianamente il proprio figlio vive.

Gli obiettivi sono:

- rendere il nido più familiare, offrire opportunità di incontro, scambio, conoscenza e confronto sulle routine e le attività educative del nido, con lo scopo di rafforzare i rapporti tra adulti, bambini e genitori come momento di crescita comune.
- coinvolgere i genitori nel progetto educativo del nido;
- offrire occasioni di gioco tra bambini e figure parentali di riferimento, dando spazio alla creatività di ognuno.

Modalità di "iscrizione": i genitori interessati potranno dare la propria adesione scrivendo il nome del bambino sulla data scelta tra quelle messe a disposizione dalle educatrici in bacheca nel numero di massimo tre genitori al giorno (un solo genitore per bambino).

Periodo: aprile-maggio 2018

Giorno: mercoledì dalle 9:00 alle 12:00

Partecipanti al laboratorio: tre genitori, un gruppetto di bambini e una educatrice

Attività: grafico-pittorica o manipolativa inerente alla programmazione

Materiali: saranno messi a disposizione pennelli, tempere, pennarelli, fogli di carta di colore e dimensione vari, colla, spago, stoffe e materiali di recupero raccolti dai genitori stessi...

Documentazione: fotografie, libretto con le impressioni dei genitori.

8. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

8.1 ASPETTI INNOVATIVI

Come aspetti innovativi quest'anno le educatrici hanno pensato di attivare dei laboratori di genitori del nido, dove questi potessero inizialmente creare un "LOGO PER IL NOSTRO NIDO" e in secondo tempo, pensare a delle attività che potessero essere utili all'arricchimento ed all'abbellimento di alcune parti del nido (androne, scale,...).

Queste attività sono state ideate sia per favorire la relazione tra famiglie e tra personale del nido, sia perché possa rimanere un SEGNO lasciato dai genitori dentro al nido che è uno spazio vissuto dai loro figli come una seconda casa.

Le attività verranno organizzate dalle educatrici e proposte ai genitori .

Verrà esposto in bacheca un calendario con varie date dove ogni genitore potrà segnare il proprio nome per prendere parte ai laboratori.

8.2 DOCUMENTAZIONE

La documentazione dà conto del processo e dei percorsi che il bambino sta vivendo all'interno del nido, narra ciò che è stato fatto, cosa ci apprestiamo a fare e come lo facciamo. Quindi documentazione non come "mera raccolta" di ciò che i bambini fanno al nido ma come racconto attraverso le tracce che i bambini lasciano, ma anche attraverso il continuo dialogo con le famiglie. Il nido inoltre offre occasioni sia durante l'inserimento/ambientamento e sia successivamente di vivere insieme ai propri figli una giornata al nido. Della documentazione fa parte quindi la programmazione didattica, le notizie che ogni giorno vengono scambiate oralmente con il singolo genitore, le attività svolte in quella giornata di cui il genitore può leggere in bacheca, cartelloni che contengono le tracce dei bambini, "abbellimenti" (che narrano le feste e le stagioni) costruiti a partire da ciò che i bambini producono nei laboratori di manipolazione e grafico pittorici ed esposti lungo le scale e nei locali del Nido. La documentazione quindi come dispositivo per costruire senso e significato alla giornata al nido del singolo bambino e per costruire la narrazione collettiva del nido.

8.3 PROFESSIONALITÀ DOCENTE

Ogni educatore adopera nel proprio lavoro specifiche conoscenze e competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche, che vengono continuamente aggiornate. Le educatrici saranno formate in materia di primo soccorso,

parteciperanno al corso back school organizzato dal Comune e a convegni o corsi esterni inerenti la professione.

Vedi allegato Fascicolo Formativo.

9. AREA DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE

Il processo di **verifica** e **valutazione** si struttura in diverse fasi ed è volto a costruire la qualità del servizio oltretutto consentire di ricalibrare le proposte didattiche offerte ai bambini e alle bambine. La fase iniziale è un'attenta osservazione da parte delle educatrici dei bisogni dei bambini che servirà a programmare le attività e a definire gli obiettivi generali e specifici in riferimento anche alle tappe di sviluppo dei bambini. Insieme all'osservazione sistematica che ha le caratteristiche di un'osservazione partecipante che viene raccolta attraverso protocolli narrativi condivisi durante i collegi, viene fatto compilare ai genitori una scheda conoscitiva dove vengono raccolte informazioni relative al bambino sotto il profilo dell'autonomia, affettivo e cognitivo che ci restituisce lo sguardo dei genitori e ci permette di avere un primo quadro dei bambini. In itinere il processo educativo verrà sottoposto a verifica non solo attraverso le osservazioni delle educatrici ma anche raccogliendo, attraverso quaderni di osservazione, i traguardi che i bambini raggiungono o non raggiungono in relazione alle tappe di sviluppo.

9.1 I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto e video, ecc.) diviene "memoria delle esperienze e delle attività" ed è importante per educatrici, bambini e famiglie.

Nel nido la valutazione viene concepita come un sistema di ricerca ed elaborazione di informazioni che permette alle educatrici di:

- prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare le condizioni del contesto educativo-didattico che hanno maggiormente favorito l'apprendimento/insegnamento e la relazione;
- adeguare la progettazione ri-orientandola per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini emersi in itinere;
 - promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, osservando e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

La valutazione e la verifica dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica e della progettazione di plesso, che verranno fatte oggetto di specifico confronto e condivisione a conclusione dell'attività educativo-didattica.

10. INDICE

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	PAG. 2
1.1 AMBIENTE.....	PAG. 2
1.2 BREVI CENNI SULLA STORIA.....	PAG. 2
1.3 SOCIALE.....	PAG. 3
1.4 CULTURALE.....	PAG. 3
2. I NUMERI AL NIDO.....	PAG. 5
2.1 IL PERSONALE DOCENTE.....	PAG. 5
2.2 IL PERSONALE NON DOCENTE.....	PAG. 5
2.3 LA FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA.....	PAG. 6
3. GLI SPAZI AL NIDO.....	PAG. 7
3.1 SPAZI INTERNI.....	PAG. 7
3.2 SPAZI ESTERNI.....	PAG. 9
4. LA GIORNATA TIPO.....	PAG. 10
4.1 ORARI E MODALITÀ.....	PAG. 10
4.2 CALENDARIO SCOLASTICO.....	PAG. 10
4.3 L'INSERIMENTO.....	PAG. 11
4.4 PIANO DI AMBIENTAMENTO.....	PAG. 12
5. FINALITÀ DEL SERVIZIO.....	PAG. 21
5.1 ANALISI DEI BISOGNI.....	PAG. 21
5.2 LA SALUTE DEI BAMBINI.....	PAG. 22
5.3 LA SICUREZZA.....	PAG. 25
6. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	PAG. 26
6.1 LE SCELTE EDUCATIVE.....	PAG. 26
6.2 LA CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	PAG. 27
6.3 L'INTEGRAZIONE.....	PAG. 30
6.4 LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	PAG. 31
7. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	PAG. 35

7.1 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	PAG. 35
7.2 I LABORATORI.....	PAG. 35
7.3 LA PROGRAMMAZIONE DI QUEST'ANNO.....	PAG. 37
7.4 ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO.....	PAG. 37
8. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	PAG. 39
8.1 ASPETTI INNOVATIVI.....	PAG. 39
8.2 DOCUMENTAZIONE.....	PAG. 39
8.3 PROFESSIONALITÀ DOCENTE.....	PAG. 39
9. AREA DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE.....	PAG. 41
9.1 MOMENTI DELLA VALUTAZIONE.....	PAG. 41